

Protocollo n. 96/MM/rc
Cagliari, 20 maggio 2007

NOTA STAMPA

Appello al Consiglio perchè domani, nonostante il ritardo della Finanziaria, si dia un forte segnale di attenzione all'emergenza lavoro e ai non autosufficienti.

Lunedì 21 il Consiglio Regionale affronterà l'esame degli ultimi articoli della Finanziaria 2007.

Con un ritardo record viene infatti approvata nel mese di Maggio e risulta dunque ampiamente depotenziata.

Soprattutto in un aspetto fondamentale: nell'esigenza di spendere tempestivamente, recuperando anche l'enorme quantità di residui, cioè di soldi impegnati e non spesi nell'annualità precedente.

A ben vedere non è la burocrazia la sola a determinare i ritardi, ma a vanificare l'efficienza e l'efficacia della spesa concorrono in gran misura le scelte politiche che privilegiano un obiettivo piuttosto che un altro.

Ad esempio la Legge Statutaria, che ha impegnato per lungo tempo il Consiglio, pure essa snaturata e depotenziata, invece che la Finanziaria.

È facilmente verificabile dunque, in questo enorme ritardo, la negativa ricaduta sulla tempestività delle risposte alle emergenze produttive, del lavoro e dello sviluppo.

A ciò si aggiunga inoltre un contenuto della manovra Finanziaria e di Bilancio che non mette in campo quanto necessario in fatto di strumenti e risorse per la crescita dell'economia nei settori produttivi (si verifichi il valore aggiunto dell'industria e dell'agricoltura, e per l'emergenza povertà e lavoro).

Metà anno 2007 è andato perso non solo nella programmazione dello sviluppo, ma anche nella capacità di spesa della Regione.

Si consideri inoltre che gran parte delle risorse messe in campo per il lavoro sono una reiterazione di somme che non si è stati in grado di spendere nel corso del 2006.

Ma lunedì il Consiglio ha l'opportunità di dare comunque un'importante segnale di cambiamento di rotta.

Si tratta di modificare, sulla base delle proposte del Sindacato, della Chiesa, dell'Associazionismo e del Volontariato, gli ultimi articoli della Finanziaria che trattano della formazione professionale, del piano per il lavoro, delle misure di contrasto alla povertà con il reddito di cittadinanza, della non autosufficienza e degli interventi per la famiglia.

È in gioco infatti, per 300.000 persone con un reddito inadeguato, per migliaia di anziani non autosufficienti e per le loro famiglie, la dignità del presente e la stessa percezione del futuro.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)